

ADORAZIONE e SPIRITO SANTO 27 ottobre 2023-10-04

Il sentire il bisogno, il desiderio di fare adorazione, di stare (come *stabat*) di fronte a Lui, credo che sia una urgenza, sia già una ispirazione dello Spirito Santo.

L'adorazione è in fondo il mettersi di fronte all'infinito di luce, di bontà, di bene, di amore, di Dio che ha voluto farsi presente materialmente in un pezzo di pane consacrato, infatti Lui ha detto *"Ecco, Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mat. 28,20). Noi tutti siamo oggetto del suo affetto infinito, del suo amore. Dio è innamorato di noi, delle sue creature!!

Penso che "dall'altra parte", nella vita eterna, nella quale non esisterà il concetto di spazio e di tempo, ma solo di luce, armonia, amore, noi saremo IN LUI e LUI in noi. Cosa "faremo"?

Non "faremo" niente, nel senso di "fare", ma guarderemo, saremo guardati, ci beremo della "presenza" di Dio, lodando, ammirando, contemplando, ringraziando.

Questo "stato spirituale" potremmo già cominciare ad averlo qui sulla terra, nella misura in cui le cose del corpo ci saranno indifferenti, saremo "liberi" da desideri, aspirazioni di questo mondo e riusciremo, con l'indispensabile aiuto di Dio, dello Spirito Santo, a desiderare, ad aspirare solo alle cose eterne, e rendendoci conto che abbiamo ricevuto TUTTO da Lui, corpo, mente, cuore, memoria, sentimenti.

Gesù ci ha dato l'esempio, era un uomo libero, per Lui contava solo il rapporto con il Padre, fare la Sua Volontà, ed è proprio questo che Lui ci ha testimoniato con la sua vita perché avessimo un esempio da imitare.

Un aspetto della adorazione è per me, il meditare che il **Padre**, dal quale TUTTO ha preso e avuto inizio PER AMORE (Lui non agisce che PER AMORE, non può fare altro che amare), ha inventato le sue creature, libere, PER AMORE. E questa libertà avrebbe dovuto essere usata dalle creature per reciprocare l'amore della creazione almeno con la gratitudine, con l'amore verso il Creatore. E quando e dove ciò **non** è avvenuto, e la perfezione della creatura libera le ha fatto pensare di **non essere debitrice di niente a nessuno**, Lui, il Padre, la SS Trinità, ha "pensato", di dover prendere i panni di una creatura innocente "IL VERBO" che, PER AMORE, subisse TUTTO ciò che la giustizia divina chiedeva per restituire alle creature lo stato iniziale, **la santità**.

E tutti questi atti sono compiuti PER AMORE, cioè per opera dello **Spirito Santo**.

Quando ci mettiamo in adorazione, davanti all'Eucarestia, sublime presenza di Cristo, è indispensabile invocare lo Spirito Santo per unirci intimamente a Dio, alla Santissima Trinità, per iniziare un colloquio, un incontro a tu per tu, nella totale fiducia e certezza di essere compresi e amati, ed a questo punto non potremmo che offrire noi stessi, voler vivere nella gratitudine, meditando tutto quello che Lui è, **Lui ha fatto ed ha detto....."perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi ed Io in loro"**. (Giov.17, 26).

Credo che l'azione più gradita a Nostro Signore quando stiamo davanti a Lui è **parlargli** in confidenza, presentandogli sia le nostre gioie che le nostre pene, pur

sapendo che Lui già conosce tutto ma che **desidera** il nostro radicale **abbandono** in Lui, il nostro diventare una cosa sola con Lui. Questo è possibile SOLO invocando e aprendoci all'azione, alla effusione dello Spirito Santo, e supplicandoLo di rimanere in noi. Sono profondamente convinto che il "regista" della nostra adorazione è l'amore fra il Padre ed il Figlio, cioè lo Spirito Santo.

Forse la cosa più intuitiva da fare sarebbe di riconoscere le sue qualità, le qualità di Dio, quelle che siamo in grado di percepire, **per lodarlo, esaltarlo, glorificarlo**,**riconoscere la Sua santità cioè essere tutt'altro che noi**, la Sua costante presenza, la Sua benevolenza, la Sua fedeltà,

E questa mozione è ovviamente una grazia, un dono dello Spirito di Dio, un rapporto d'amore, che ci santifica. Dallo Spirito ci vengono infatti le ispirazioni e le grazie per fare il bene e la forza per resistere al male. Noi non dobbiamo fare altro che **corrispondere** a tali impulsi divini.

Per esempio **almeno**, riconoscere quello che ha fatto per noi, per opera dello Spirito Santo, la sua infinita umiltà nel farsi uomo, le sofferenze che ha accettato ed offerto per noi, le offese e le incomprensioni che noi per primi continuiamo a infliggergli e le sofferenze che continua a subire nelle vite di tutta l'umanità ...

Riconoscere i doni di qualsiasi genere che sentiamo di ricevere nel cammino della vita :...**senza aver meritato nulla**, e senza neanche ringraziare, ed anche per i doni che non ci sembra di ricevere.

Pensate alla nostra **indifferenza** nei Suoi confronti! A quante volte Lui stesso ha chiesto che venisse ricordato e celebrato un aspetto del Suo Amore : come il **Corpus Domini** a Bolsena, il **Preziosissimo Sangue** a Paray le Monial, la Sua **Misericordia** a Plock....

E allora rimanere in silenzio, senza chiedere nulla, immergendosi in Lui, Forse ci viene di intonare un canto di gratitudine , di lode

A un certo momento interverranno forse le tentazioni, "Ma cosa ci fai qui?" , "A chi pensi di parlare?", le distrazioni... E allora invochiamo di nuovo lo Spirito Santo

Siamo certi, sicuri di venire ascoltati, anche se non sentiamo niente, Lui ci ama così come siamo, sa di cosa siamo fatti.

Grazie Signore, lode e gloria a Te!